



E se tornassimo a fare il nostro lavoro?

Ritorniamo su argomenti che appaiono ormai logori ma che in realtà sono più che mai d'attualità: riemerso dagli scorci sul Piano d'impresa, tornano in auge la "persona", la lavoratrice, il lavoratore, il capo e il sottoposto, impiegati quadri e dirigenti, tutti insieme nel Gràngioco che ci porterà al 10% del ROE tra qualche anno.

Perché oggi ci si accorge che in un lavoro di relazione le motivazioni sono importanti: la semplice gestione da caserma che ha contraddistinto quest'ultimo periodo non crea quelle motivazioni conseguenti al sentirsi parte di una organizzazione che funziona.

Non pare difficile da capire. È un concetto molto semplice, e insieme una speranza di cambiamento: ma nelle parole necessariamente generiche di queste prime battute sul Piano non sembra così chiaro.

La speranza è che si passi dall'ordine da eseguire al fare collettivo, all'Organizzazione del Lavoro, al sentirsi parte di un insieme che risponde ai diversi tipi di esigenze quotidiane sul posto di lavoro.

La motivazione non sono solo il denaro, il premio. La parola meritocrazia è così consunta e vuota che chiunque può riempire il concetto con quel che vuole: già tra genitori (di solito 2) talvolta c'è battaglia per definire il merito dei propri figli.

Parole o contenuti?

Si definisca allora il senso delle motivazioni da recuperare. Siamo d'accordo sul fatto che quel senso è importante. P. es., nella Banca dei Territori, nel Gruppo Intesa Sanpaolo, sarebbe così folle azzerare il meccanismo delle pressioni commerciali e tutti i loro derivati (classifiche, report giornalieri, riunioni fotocopia per ripetere frasi in fotocopia, ecc ecc) per spostarsi su livelli di vera **consulenza interna**? Sarebbe così folle ripensare l'organizzazione che regola i rapporti tra le varie parti?

I consulenti alla clientela (tutti coloro che hanno rapporti con il pubblico) e i consulenti interni (tutti coloro che in Banca dei Territori non hanno il contatto con il pubblico) cosa si aspettano dal Piano sotto il profilo delle **motivazioni**?

Alcuni denaro, premi, (gloria?).

Altri, molti altri, attendono finalmente un **livello organizzativo** che li muova in armonia, che li doti degli strumenti necessari a lavorare con profitto ma anche con sicurezza di quello che si fa. Chiedono di superare i quotidiani "problemi del Mondo" senza pensare che se non si risolvono sia colpa loro, perché non s'è riusciti a raggiungere l'obiettivo o meglio a eseguire l'ordine impartito.

Ci pare che grossolanamente le due "visioni" siano queste, o forse un intreccio di queste. In attesa del momento in cui tutti s'alzeranno la mattina dal letto con delle buone motivazioni da raggiungere fuori dalla porta di casa.